

Decisive giornate di lotta nelle istituzioni e nella città

Giovedì in piazza contro la crisi

A Piazza Nolana con Napolitano - Il PCI chiama alla mobilitazione contro la manovra economica del governo, contro recessione e licenziamenti, per dare subito le Giunte di sinistra al Comune ed alla Provincia - Far sentire la voce dei lavoratori, dei giovani, delle donne e dei disoccupati

Fare presto per le Giunte

Napoli sta vivendo, in queste settimane che precedono le ferie di agosto, giornate molto importanti per il suo futuro. Crisi dell'apparato industriale, tensioni sociali, formazione dei governi locali sono i tre aspetti di un unico problema. Da come verranno affrontate queste tre questioni, dipenderà che autunno avremo. Se cioè Napoli sarà in grado di attrezzarsi per tempo ad un settembre che si annuncia durissimo; se saremo colti alla sprovvista o se sapremo rispondere con la necessaria energia e lucidità.

Tutti sanno che ci sono oltre mille posti di lavoro messi in discussione tra SNAI e Montefibre; tutti sanno che ci sono oltre cinquecento operai a cassa integrazione alla FATME; tutti sanno delle aziende GEPI (e sono tante) che traballano. Dietro queste cifre e questi numeri ci sono storie di uomini, di famiglie che da un momento all'altro possono trovarsi senza l'unico sostentamento: il salario del capo-famiglia.

Fuori dalle fabbriche la situazione non è meno preoccupante: c'è la questione della casa che fra sfratti e aumenti del canone rischia di assumere aspetti tesi e preoccupanti; c'è la pressione forte e massiccia di migliaia di disoccupati organizzati che pongono precise richieste di riforma del collocamento e di avvio di una politica di sviluppo che dia lavoro a chi non ce l'ha; c'è il rischio di una brusca impennata dei prezzi a settembre, anche più forte di quanto avviene ogni anno.

Ora il punto è: ha il dovere o no la collettività cittadina di difendersi da tutto questo, di cercare strade e soluzioni; di chiedere con forza al governo misure e provvedimenti capaci di far fronte alla situazione? E come si attenderà a questo fondamentale dovere senza governi locali (alla Regione, al Comune ed alla Provincia) nella pienezza dei loro po-

Cresce la mobilitazione per la manifestazione di lotta dei comunisti napoletani indetta per domani, alle 17, a piazza Nolana con la partecipazione del compagno Giorgio Napolitano, membro della Segreteria nazionale del nostro partito.

La manifestazione ha l'obiettivo di criticare con la necessaria energia, da manovra economica del governo cominciando con l'impedire che anche nei mesi di luglio e di agosto venga trattenuto sul salario quello 0,50 su cui il governo ha dovuto fare marcia indietro.

Si tratta però anche di riproporre tutta la piattaforma dei comunisti napoletani per la difesa e

la riqualificazione dell'apparato produttivo della provincia, gravemente in difficoltà sotto i colpi della crisi e dei licenziamenti.

Nel momento politico che vive Napoli, poi, con la questione della formazione delle giunte ancora aperte, i comunisti intendono far sentire, con la manifestazione di giovedì, la richiesta forte di operai, giovani, disoccupati, scapato, donne, artigiani che vengano subito confermate le Giunte di sinistra al Comune ed alla Provincia. Proprio di fronte all'esplosione di una grave crisi sociale ed occupazionale il bisogno di governi locali nella pienezza dei poteri ed autorevoli si fa infatti più urgente.

Presiederà il compagno Maurizio Valenzi

Consiglio comunale: oggi alle 11 la prima seduta

Dopo la convalida degli eletti si aprirà il dibattito politico - Chi sono i nuovi consiglieri - Una DC sempre « più vecchia » - Nome di spicco tra i socialisti

Per la convalida degli eletti e per l'avvio del dibattito politico, si riunisce questa mattina il Consiglio comunale. La seduta è convocata per le ore 11 nella Sala dei Baroni e sarà presieduta dal compagno Maurizio Valenzi.

Nel frattempo continuano a pervenire appelli per la rapida elezione della Giunta. E' di ieri un documento della CNA, la Confederazione dell'Artigianato.

Intanto, prosegue l'attività del consiglio di quartiere. L'altro giorno è stato eletto il presidente di San Pietro a Patierno. E' un socialdemocratico che ha ottenuto anche i voti della DC. In precedenza PCI, PSI e PSDI avevano siglato un accordo per una presidenza comunista, ma all'ultimo minuto i socialdemocratici si sono rimangiati tutto.

I professori hanno la maggioranza relativa, seguono a ruota gli avvocati e poi, gli altri, divisi in dottori, onorevoli e signori. Le donne, invece, sono solo due: Emma Maida e Sandra Macchi. In compenso sono entrambe comuniste e quindi sapranno farsi valere.

E' solo un primo « identikit » del nuovo Consiglio comunale che si riunisce alle 11 nella Sala dei Baroni. I democristiani, decimati, si siederanno come sempre alla destra della Presidenza. In prima fila ci sarà Bruno Milanese, il quale oltre ad essere stato un pessimo sindaco manager è anche un pessimo veggente. In una delle ultime sedute del Consiglio comunale, infatti, profetizzò, con tono solenne, la

non rielezione di Maurizio Valenzi, che ha invece riportato ben 95.000 preferenze. Valenzi, dunque, presiederà la prima seduta in qualità di consigliere anziano, avendo superato — tra preferenze e voti di lista tutti gli altri. Lo stesso Almirante, che stamattina sarà alla testa del suo manipolo di consiglieri, sarà costretto a buttar giù questo amaro boccone.

E torniamo alla DC. Tra gli uomini « nuovi » ci sono tre vecchie glorie del centro-sinistra: Daniele, De Flavis e Del Barone. Cose che capitano, la Democrazia Cristiana è solita aggiornarsi così. Se hanno perso Guido D'Angelo, le cui capacità sono state spesso sottolineate anche dai comunisti, i democristiani hanno però guadagnato un tal Luciano Donelli (« un dc travestito da batterista pop » — lo definiamo una volta). Anche questo è un segno dei tempi: Donelli è autore di un libretto dal titolo: « Morire per essere capiti ». Nell'originale, age lunga vita, ci prepariamo a seguirlo, sempre fargli un sacco di « no ».

Ma chi capaggerà il gruppo del Comune probabilmente sarà l'intramontabile Mario Forte, anche se proprio ieri, a proposito di questo, ha detto: « Forte è abituato a questi colpi bassi e se proprio si vedrà perduto cambierà certamente corrente pur di restare con la maggioranza. Negli ultimi anni lo ha fatto almeno un paio di volte, tanto che non ricordiamo più se è ancora doroteo ».

Di fronte a questa « vecchia » DC non vogliamo infierire ulteriormente, ecco perché non indugeremo molto sul gruppo comunista. Ai nomi di personalità come D'Antonio, Lucarelli, Stio, Amati e Minervini non occorre del resto aggiungere alcun commento. A questi si affiancheranno altri nuovi compagni (come Visca, segretario cittadino, Accera, Di Munzio, Pinto, Mangiafico e gli indipendenti Carotenuto e Vasquez).

Anche nel PSI non manca il nome di spicco. Stamani, infatti, nella Sala dei Baroni siederà anche l'onorevole Nicola Capria, ministro per il Mezzogiorno. Con lui saranno altri tre « nuovi »: Giovanni Bisogni, già consigliere di amministrazione dell'IACP; Giuseppe Demitry, funzionario della Regione e Carlo D'Amato, che è stato uno dei più stretti collaboratori del compianto Buccico. I compagni socialisti decideranno stamani stesso, qualche ora prima della seduta del consiglio, chi ricoprirà la carica di capogruppo.

Concludiamo infine questa breve cartella con i socialdemocratici. In questo partito il « cambiamento » si chiama De Rosa. Salvatore è Vincenzo De Rosa (non sono parenti, ma solo omonimi) sono infatti i due nuovi eletti. Come la pensano? Lo hanno già anticipato con due distinte dichiarazioni al nostro giornale: per entrambi bisogna andare subito alla riconferma della Giunta di sinistra a Palazzo S. Giacomo. Ora tocca agli altri pronunciarsi.

di fischi. Ma che c'entra il Comune — ha gridato qualcuno —. La programma, dunque, è stato subito cancellato e si è deciso forse a Palazzo S. Giacomo?

Sulle presunte « ispirazioni » comuniste ha invece replicato il compagno Salvatore Borrelli, consigliere comunale. « Stasera — ha detto — sono state invitate tutte le forze politiche, senza preclusioni di sorta. E' stata la DC ad astenersi ».

Prima di lui era intervenuta anche la compagna Angela Francesc, parlamentare del PCI. Aveva parlato d'altra, di come, e che in quel momento di crisi fosse indispensabile mantenere « vivo » un rapporto con tutti i partiti democratici e, in modo particolare, con le organizzazioni sindacali. « Solo così — ha detto — è possibile non solo resistere, ma andare avanti, assumere un ruolo propulsivo, di stimolo ».

Ieri sera, però, alla manifestazione dei disoccupati mancavano anche i rappre-

Ricattava i contrabbandieri chiedendo tangenti sulle sigarette che scaricavano gli hanno sparato, uccidendolo, ieri pomeriggio a S. Lucia. Angelo Ramaglia, questo il nome della vittima, aveva quarantanni ed abitava al « Pallonetto », al via Crota 7. Era noto nella zona e nell'ambiente del contrabbando, con un soprannome che non lasciava molti dubbi sulla sua attività di guapo: « Violenza Al Capone ».

Era uscito dal carcere da appena tre giorni. Avrebbe dovuto scontare qualche altro mese, giacché la sua pena finita a dicembre di quest'anno, ma da tre giorni era in libertà condizionata. In altre parole, doveva recarsi a firmare la sua presenza nella zona di residenza, ogni giorno, presso il locale distretto di polizia. Anche ieri lo aveva fatto, e per andare al distretto aveva chiesto in prestito la vecchia « 500 » di un amico. Era appena tornato a casa, parcheggiato l'auto davanti al bar « Paris », in via S. Lucia, quando, proprio mentre stava scendendo, un giovane (più tardi identificato per Carmine De Gais di 22 anni contrabbandiere anch'egli e abitante in via S. Lucia 128) gli si parava davanti con un'arma in pugno.

Partiva il primo colpo, che però mancò di bersaglio. Il secondo si conficcava nella cartoccia dell'auto. Angelo Ramaglia, comprendendo di non avere scampo, tentava la fuga, ma un secondo proiettile, quello mortale, lo raggiungeva dopo pochi metri all'altezza della pompa di benzina della Total, quasi di fronte al portone del palazzo della Regione. « Violenza Al Capone » sparò un colpo di pistola morbondo. A nulla valsero i tentativi fatti dai medici del Pellegrini, dove è stato portato quasi immediatamente. Il proiettile gli aveva trapassato il torace.

Sul posto giungevano gli uomini della squadra mobile diretti dal dottor Vecchione, dal dottor Zannini e dal brigadiere Virgilio, e i carabinieri diretti dal colonnello Lazzarini. L'« sparatore » che era riuscito, in un primo momento a far perdere le proprie tracce, veniva identificato in poco tempo, come dicevamo nel precedente numero di « l'Unità », come Carmine De Gais, 25 anni, abitante in via Napoli Capodimonte 4. Quest'ultimo, arrestato dagli agenti è pregiudicato per furti e scippi. Caratterizzato alla testa è deceduto l'altra sera intorno alle 23.30 all'ospedale Cardarelli. Vincenzo Canneva, abitava a Secondigliano, nel rione 15259 all'Isola di L'Unità, giunto al rifugio del suo passato risale al '73, quando il giovane aveva dieci anni. I suoi genitori avevano allora avanzato una richiesta di ricovero del ragazzo come minore discolo. Il Canneva era noto, a quanto pare, per il suo carattere irruento.

I fatti risalgono all'altro pomeriggio, intorno alle 17.30. Come è stato successivamente accertato dal procuratore Demma, una « pantera » della volante del 5. distretto a bordo della quale si trovavano le guardie

Porteranno la solidarietà della città

Sindaco e Giunta oggi nella sede del « Roma »

Ieri incontro alla Regione - Domani sciopero di tutti i giornali della Campania a sostegno della riforma

Questa mattina alle 10, accompagnato dai componenti la Giunta comunale, il sindaco di Napoli compagno Maurizio Valenzi si recherà nella sede del « Roma » per portare solidarietà all'amministrazione e della città ai lavoratori in lotta ormai da oltre una settimana. Ai giornalisti e ai grafici del quotidiano che hanno risposto con assemblee, manifesti, alla volontà di ristrutturazione selvaggia del giornale proposta dall'editore Giancarlo Parretti, nuovo proprietario della società di gestione della testata, insieme al capo comandante Lauro.

Gli altri lavoratori del « Roma » si sono incontrati con il presidente della giunta regionale Cirillo. Per domani fissato lo sciopero di tutti i giornali della Campania, a sostegno della riforma dell'editoria e per la salvezza del giornale in pericolo. Sempre domani è previsto un incontro tra il ministero del Lavoro.

Per giovedì, infine, davanti al Pretore di Napoli, di Pasquale Piccone, è prevista la discussione sul ricorso presentato dai lavoratori contro la SNEG per l'azione di messa in atto. Nella stessa giornata, alle 10 al Circolo di Stampa si terrà una assemblea aperta di tutti i lavoratori dell'informazione della Campania.

In uno scontro a fuoco con la polizia

E' morto il giovane ferito a Secondigliano

Vincenzo Canneva di 17 anni aveva sposto sparando all'alt di una volante

Si chiamava Vincenzo Canneva di 17 anni il giovane rimasto ucciso nello scontro a fuoco avvenuto l'altro pomeriggio con una pattuglia della polizia in servizio nella circunvalazione esterna nella zona di Secondigliano. Il giovane che risulta incensurato si trovava al momento della sparatoria insieme a un amico, Mario Acerno di 25 anni, abitante in via Napoli Capodimonte 4. Quest'ultimo, arrestato dagli agenti è pregiudicato per furti e scippi. Caratterizzato alla testa è deceduto l'altra sera intorno alle 23.30 all'ospedale Cardarelli. Vincenzo Canneva, abitava a Secondigliano, nel rione 15259 all'Isola di L'Unità, giunto al rifugio del suo passato risale al '73, quando il giovane aveva dieci anni. I suoi genitori avevano allora avanzato una richiesta di ricovero del ragazzo come minore discolo. Il Canneva era noto, a quanto pare, per il suo carattere irruento.

I fatti risalgono all'altro pomeriggio, intorno alle 17.30. Come è stato successivamente accertato dal procuratore Demma, una « pantera » della volante del 5. distretto a bordo della quale si trovavano le guardie

condannabili diventano « visibili » di pericolosità estrema quando vengono fatti per da persone che istituzionalmente devono occuparsi dell'ordine pubblico ».

« Questo mese non ha trovato smentite da parte le forze dell'ordine. Il dubbio che le cose siano andate diversamente non è dunque giustificato. Per parte nostra teniamo che questo dubbio debba essere invece chiarito dall'opinione pubblica ha il diritto di sapere se davvero è stata violenza, peraltro ingiustificata visto che il certo, a detta di tutti, è filato via lucra come l'acqua ».

Quando denuncia il Comitato di redazione del « Diario » è un'azione estremamente grave. E non solo perché nega e sminuisce un fatto che è stato accertato da tutti i lavoratori: ma perché il proprio comportamento è un insulto a chi ha lavorato in condizioni di estrema difficoltà e in un'atmosfera di tensione e di paura. Giornalisti presenti al fatto si sono avvicinati qualificando

Completamente diversa appare la versione fornita dal documento del Comitato di redazione de « Il Diario ». « Sabato sera — si legge nel comunicato — al termine del concerto di Renato Zero allo stadio S. Paolo una persona in abiti civili — si sarà in seguito che era un poliziotto — ha picchiato brutalmente una ragazza identificata poi come Luisa Russo, di 25 anni. Giornalisti presenti al fatto si sono avvicinati qualificando

Completamente diversa appare la versione fornita dal documento del Comitato di redazione de « Il Diario ». « Sabato sera — si legge nel comunicato — al termine del concerto di Renato Zero allo stadio S. Paolo una persona in abiti civili — si sarà in seguito che era un poliziotto — ha picchiato brutalmente una ragazza identificata poi come Luisa Russo, di 25 anni. Giornalisti presenti al fatto si sono avvicinati qualificando

Assemblea dei disoccupati organizzati ieri al Palasport di Fuorigrotta

Dalle raccomandazioni al movimento di lotta

Alla importante iniziativa hanno partecipato anche i partiti di sinistra — Dure critiche rivolte alla DC e alla Regione. — Il governo deve rispettare gli impegni — Venerdì ci sarà una manifestazione a Santa Lucia

« I disoccupati napoletani hanno seguito, nella loro lunga e travagliata storia, almeno tre strade: quella delle raccomandazioni, quella delle liste di lotta e quella di un movimento unico, forte e combattivo. Alla luce della nostra esperienza non pare che si sia finalmente imboccata quest'ultima strada, che è certamente la più giusta ».

A parlare è il compagno Andrea Geremico, parlamentare comunista. La sua frase è accolta con un lungo e fragoroso applauso. Un apprezzamento esplicito per questo che ha appena detto, ma anche una sorta di autocritica, di invito a se stessi a proseguire questa esperienza, a non lasciarsi tentare dalle « scorciatoie ».

« Geremico ha ragione — commenta qualcuno tra il pubblico — la strada che abbiamo scelto è certo la più giusta, non è affatto detto però — che si acciechi più « produttiva ». Sia a noi dimostrarlo, è una

scommessa che dobbiamo vincere ».

I disoccupati dell'UDN si sono dati appuntamento ieri sera, al Palasport di Fuorigrotta. Erano in molti, forse tremila e hanno occupato tutta una gradinata.

« Abbiamo organizzato questa manifestazione — spiega Oreste D'Angelo, che ha anche tenuto la relazione introduttiva — per fare un punto sull'incontro di Roma con il sottosegretario Quattrone, tenutosi la scorsa settimana. Abbiamo anche invitato le forze politiche per concordare insieme una serie di iniziative. Non tutti, però, hanno risposto all'appello ». E tra gli assenti brillano ovviamente i democristiani, i quali devono certo trovarsi in grande imbarazzo quando si rifiuta a priori la « scorciatoia » del cliente.

Cosa si è deciso, ieri sera? E' sempre Oreste D'Angelo a rispondere. « Nell'incontro di Roma — dice — il sottosegretario si era impe-

gnato a convocare una riunione qui a Napoli, tra i ministri alle Partecipazioni Statali, agli interventi nel Mezzogiorno, ai Lavori Pubblici e al Lavoro. Sono passati diversi giorni e non abbiamo avuto nessuna comunicazione. Oggi stesso, dunque, gli invitati hanno telefonato per sollecitare a mantenere gli impegni e anche per ricordargli che non siamo sempre pronti a riprendere il treno per tornare a Roma. Venerdì, poi, — aggiunge — manifesteremo davanti a Palazzo S. Lucia per « svegliare » anche la Giunta regionale ».

Gli obiettivi dell'Unione Disoccupati Napoletani sono noti: riforma del collocamento, investimenti per interventi produttivi e corsi professionali finalizzati all'occupazione. « Tutto questo — ha detto Mimmo Jervolino, di DP — deve far parte di una organica piattaforma di lotta che deve caratterizzarsi — ha detto un segretario di sezione socialista. E' stato subito istituito a suon

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

PICCOLA CRONACA di partito

IL GIORNO Oggi martedì 22 luglio 1980. Onomastico: Maria (domani: Apollinare). COMPLEANNO L'omaggio Francesco Priore ha compiuto novantatré anni. Iscritto al partito dal 1953 il compagno è stato segretario provinciale del collettivo diretti. A lui gli auguri più sentiti della sezione Cappella dei Campiani, della Pagnanese e della Pagnanese di Fuorigrotta. FARRAGINE NOTTURNE Due Guide via Carducci 21, Riviera di Chiaia 77, via Margutta